

un seguito non interrotto di felici successi, se però volesse dar mano alla riforma della chiesa. Papa Alessandro VI era l'ordinario argomento delle vivissime declamazioni del frate; ed Alessandro in vano proibivagli di predicare; egli saliva i pergami con più arditezza e più fuoco. I suoi confratelli sostenevano, se nonchè Alessandro suscitavagli contro i Francescani, otteneva di farlo scader dal'alta rinzanza ed a farlo abbandonare dal popolo, il quale rivento dall'entusiasmo, lasciavalo in balia de' suoi nemici, e tranquillamente vedevolo perire tra le fiamme nel 23 maggio 1498.

Nel 1495, Carlo VIII, di ritorno in Francia, concluse a Trin coi deputati fiorentini un trattato col quale rendeva alla repubblica le città nelle quali avea posta guarnigione, e spediva ordini ai governatori di evacuarle; se non che l'ambasciator fiorentino, incaricato di questi ordini, veniva arrestato per via dal duca di Milano, che rapivagli le carte relative. Carlo allora inviò nuovi comandi all'oggetto, ma vennero male eseguiti, mentre il conte di Ligni incumbeva ai governatori di trovare pretesti per non uniformarsi. Saillant solo eseguivoli, rimettendo Livorno ai Fiorentini; e d'Entragues giunse a tale d'infedeltà, che vendette ai Pisani la cittadella loro; ciò che toglieva Pisa dalla dipendenza di Firenze.

Nel 1502 i Fiorentini eressero perpetua la dignità di gonfaloniere di giustizia, che fino allora non era che per due mesi, e la conferirono a Pietro Soderini, moderato ed integerrimo personaggio.

Nel 1503 Pietro de' Medici, il quale, dopo aver tentato in vano di rientrare in Firenze, erasi, pel dispetto, accacciato a servire la Francia, perì nel 27 dicembre, al passaggio del Garigliano nel regno di Napoli, nell'età sua di trentacinque anni. Egli è sepolto in magnifica tomba a Monte-Cassino. Ebbe da Alfonsina degli Ursini, sua sposa (morta nel 7 febbraio 1514) due figli, cioè: Lorenzo e Cosimo; ed una figlia, nominata Clarice, che fu sposa a Filippo Strozzi.

Nell'8 giugno 1509 Pisa cadeva per la terza volta sotto la dominazione fiorentina, per capitolazione fatta dopo un assedio di quattro anni, nove mesi e due giorni (*Mura-*